

# Il discorso della montagna - 3

## La nuova legge

### Matteo 5:21-48

<sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geëna. <sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. <sup>25</sup>Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!

<sup>27</sup>Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. <sup>28</sup>Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. <sup>29</sup>Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geëna. <sup>30</sup>E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna.

<sup>31</sup>Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. <sup>32</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

<sup>33</sup>Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno.

<sup>38</sup>Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l’altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup>E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup>Da’ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

<sup>43</sup>Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. <sup>44</sup>Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup>affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup>Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup>E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

<sup>48</sup>Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Questa sezione del Discorso della Montagna è evidentemente divisa in sei parti, sempre introdotte dalla stessa frase: ‘avete inteso che fu detto..., ma io vi dico...’. È chiaro che qui Gesù sta insegnando qualcosa di nuovo, qualcosa che in passato non esisteva. Ed è una rivoluzione di mentalità. È il risultato di ciò che intendeva nei versetti precedenti: ‘non sono venuto ad abolire... ma a dare pieno compimento’ (v. 17):

portare a perfezione ciò che già fa parte del bagaglio culturale e religioso del passato.

Questa trasformazione dal vecchio al nuovo avviene in sei punti principali:

**1. Omicidio:** uccidere una persona è un fatto grave, ma Gesù è più preoccupato della radice dell’omicidio: l’odio che si annida nel cuore della persona. Questa è la sorgente di tutte le azioni cattive. Allo-

ra Gesù chiede un costante ‘check-up’ del cuore per curarlo e purificarlo da pensieri, atteggiamenti e intenzioni maligne. La causa di tutto è la rabbia ed essa si cura con il perdono e la riconciliazione.

**2. Adulterio:** la stessa strategia può essere applicata all’adulterio. La radice è il desiderio di ciò che è scorretto e ingiusto. La medicina è amara e radicale: tagliare le

# Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος,

occasioni che portano a situazioni pericolose. Le immagini qui usate da Gesù sono molto forti: parla di tagliare parti del corpo. Ovviamente si tratta di un linguaggio metaforico: sono parabole da non prendere alla lettera, esagerazioni che vogliono sottolineare un grande pericolo e, d'altra parte, i grandi valori della fedeltà e del rispetto nei rapporti coniugali.

**3. Divorzio:** un insegnamento molto chiaro per coloro che vogliono vivere il matrimonio alla luce del Vangelo. Un principio che non ha bisogno di molti commenti. La medicina contro il divorzio è l'amore maturo e fedele che è capace di affrontare le difficoltà di relazione. E per coloro che hanno avuto disavventure nel loro matrimonio? Gesù è sempre stato misericordioso nei confronti dei fallimenti umani. Ecco forse perché inserisce quella strana espres-

sione 'eccetto il caso di unione illegittima' (letteralmente: porneia) che ha fatto pensare e scrivere molte cose a riguardo. Al di là delle tante interpretazioni possibili, non sappiamo cosa porneia significa in realtà, ma è forse la parte debole del comportamento matrimoniale che ha bisogno di guarigione e di salvezza.

**4. Giuramenti:** se uno giura quando parla, significa che a volte dice la verità e a volte no. E quando vuole affermare senza ombra di dubbio che sta dicendo la verità, allora giura. Così si fa nei tribunali, per tentare di stabilire la verità. Ora Gesù ci insegna che il discepolo non ha bisogno dei giuramenti, perché dice sempre la verità. Così ancora una volta Gesù va alla radice del problema: la persona veritiera sa che la verità a volte fa male e dà fastidio; ma sa anche che essa rende liberi ed è capace di

sanare le ferite che la falsità sa solo coprire.

**5. Vendetta:** questo è il punto più difficile. Ma è anche il cuore del Vangelo di Gesù. Perdono e riconciliazione sono le pietre fondanti del mondo nuovo, sono i primi frutti del vero amore e portano la salvezza al mondo. Gesù l'ha chiaramente dimostrato, soprattutto sulla croce: 'Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno'.

**6. Amore:** per gli Israeliti l'amore verso il prossimo era un obbligo. Ma per prossimo si intendeva solo l'Israelita o, al massimo, colui che in qualche modo credeva nel Dio di Israele (i cosiddetti timorati di Dio). Amare uno straniero, uno sconosciuto o, peggio, un nemico non era certo un obbligo della legge. Lo diventa invece con Gesù, perché è solo così che esso diventa reale ed efficace. È evidentemente un passo da gigante, ma Gesù l'ha compiuto e ha voluto che i suoi facessero altrettanto. In altre parole, Gesù abolisce la normale divisione in amici-nemici, bravi-cattivi, belli-brutti. Rompe questa barriera, perché questa è la politica di Dio che vuole tutti suoi amici, specialmente i suoi nemici.

A questo punto ci chiediamo: questo programma di vita è fattibile? Non è forse utopico e impossibile da mettere in pratica? Ognuno di noi deve rispondere, prima o poi, a questa domanda. Certamente la legge di Gesù richiede molta conversione, visto che egli esige una dose maggiorata di amore vero. L'amore vero non si accontenta del minimo richiesto. È triste sentire Cristiani che dicono: 'non rubo, non uccido, non faccio male a nessuno e quindi sono una brava persona'. Assomigliano molto ai Farisei del tempo di Gesù. Egli invece chiede di entrare nella mentalità di Dio: 'siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro nei cieli'. E la perfezione viene dalla dose di amore che uno ci mette nelle cose che fa.



Nella foto:

- Cristo Pantocrator dal monastero di s. Caterina nel Sinai, 550 ca d. C.